

PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 12 marzo 2023 - Anno 17 - N. 11

La parola del parroco

IL SALTO DI ABRAMO

Se c'è un personaggio della Bibbia che sentiamo un po' lontano da noi è Abramo. Nel vangelo di questa domenica Gesù ce lo avvicina, con l'invito: *"Fate le opere di Abramo"* (Gv 8,31-59). L'opera che Abramo ha compiuto è stata quella della fede. Non c'è stato al mondo un uomo che ha creduto in Dio più e meglio di lui.

Per capire lo spessore della fede di Abramo, vi racconto un aneddoto. Durante un'escursione in montagna, un uomo improvvisamente, mettendo male un piede, scivolò in un burrone. Mentre cadeva, per sua fortuna, si afferrò con entrambe le mani ad un cespuglio proprio sull'orlo di un precipizio. Sentendo che le forze venivano meno, alzò gli occhi al cielo e gridò: "C'è qualcuno lassù?". Dopo un attimo di silenzio, una voce tonante rispose: "Sì".

- "Che cosa devo fare?".

- "Di una preghiera e salta!", rispose la voce.

L'uomo rimase in silenzio per un po'. Poi gridò nuovamente: "C'è qualcun altro lassù?".

Abramo avrebbe saltato. Quando Dio lo chiamò promettendogli una terra sconosciuta, lui partì. Quando gli promise un figlio, lui di nuovo si fidò. Ma sia la terra che il figlio non erano dietro l'angolo. Ci fu la prova del tempo. Dio continuava a promettere e Abramo continuava a fidarsi. Finalmente a cent'anni di età, le promesse divennero realtà. Ma non è finita qui. Quando Dio gli chiese di sacrificare il figlio, lui di nuovo si fidò e il figlio lo riebbe per sempre. In questo modo Abramo sperimentò la fedeltà di Dio alle sue promesse e non lo mollò più. Questa è stata l'esperienza di Abramo e potrebbe essere anche la nostra esperienza. Oggi al posto di Dio c'è Gesù e al posto di Abramo ci siamo noi. Perché Gesù merita la nostra fiducia? Perché affidare a lui il nostro destino? Risposta: perché la fede è un guadagno per la vita e lo capiamo solo se ne facciamo esperienza.

"Se il Figlio vi farà liberi sarete liberi davvero". Chi crede in Cristo guadagna in libertà. Non è ricattato da niente e da nessuno; non ci sono cose, persone, ideologie, numeri cui obbedisce, perché trova nel Vangelo luce sufficiente per distinguere il bene dal male, il vero dal falso e ciò gli basta. Cristiani così li trovi là dove fanno scelte non dettate da

furbizia, da opportunismo, condizionati dalle amicizie, dal "così fan tutti", dalla dittatura del pensiero unico, in una parola, capaci di andare controcorrente nel rispetto di tutti.

"Cercate di uccidermi, perché la mia parola non trova accoglienza in voi". Chi crede in Cristo guadagna in umanità. Non molla sui valori quali la difesa della vita, la promozione della famiglia, la dignità della persona, la libertà educativa, la compagnia degli ultimi. Cristiani così li trovi là dove sono casti nel fidanzamento, dove gli sposi restano fedeli al sacramento del matrimonio, dove - potendo - hanno più figli, non abortiscono, non delegano l'educazione dei figli allo Stato, hanno la casa aperta ai bisognosi, alzano la voce contro le ingiustizie.

"Se uno osserva la mia parola non sperimenterà mai la morte". Chi crede in Cristo guadagna in speranza. La vita ha senso solo se ha la possibilità di continuare oltre la morte, altrimenti è una beffa. La certezza della vita eterna è assicurata loro dal crocifisso-risorto. Cristiani così li trovi là dove soffrono senza "bestemmiare", sono sereni pur nelle difficoltà, vedono il bene e ne gioiscono, perdonano, sono propositivi in ogni situazione, non attaccati ai soldi o alla roba, si affidano e per questo motivo pregano.

Cristiani così ce ne sono tanti anche nella nostra comunità e sono una presenza che ci fa incontrare Gesù.

Don Marcello



III domenica di Quaresima: ABRAMO (Gv 8,31-59)

Quaresima di carità

La cassapanca della Provvidenza

Presso l'altare c'è la cassapanca della Provvidenza che raccoglie generi alimentari a lunga conservazione per le famiglie bisognose della parrocchia.

Il progetto missionario S.O.S. CAMBOGIA

Il nostro aiuto è rivolto ai bambini del villaggio di KOHSLA che si trova nel sud rurale della Cambogia. La comunità cristiana con l'aiuto di Padre Giovanni Tulino del PIME sta avviando un progetto di ristrutturazione della chiesa e nuova costruzione della scuola materna. Purtroppo in questo momento la piccola chiesa è adibita anche a edificio scolastico. Con le nostre offerte aiuteremo la comunità di KOHSLA ad acquistare il materiale per arredare le nuove aule: libri, banchi, sedie, cancelleria, giochi didattici.

Troverai nella cappella del crocifisso la cassetta per le offerte

I ragazzi contribuiranno ogni domenica con il loro salvadanaio.



Quaresima di preghiera



Venerdì 17 marzo

Ore 21 **Conosciamo Pier Giorgio Frassati**, il beato scelto quest'anno dalla nostra parrocchia: testimonianza di don Enzo Barbante, in oratorio Maria Immacolata.

Venerdì 24 marzo

Ore 21 **Veglia di preghiera** nella giornata dei martiri missionari, in chiesa.

Venerdì 31 marzo

Ore 21 **Confessione comunitaria** degli adulti a S. Giorgio, ripetuta lunedì 3 aprile a Canegrate.

Venerdì 7 aprile

Ore 21 **Via Crucis** del venerdì santo per le vie della parrocchia, dalla chiesa parrocchiale alla chiesa di San Pietro.

Quaresima di esercizi spirituali

LA PASQUA DAVANTI A NOI

Come vivere l'attesa escatologica secondo il vangelo

Lunedì 27 marzo DONNE E UOMINI DEL FUTURO Luca 9,28-36

Martedì 28 marzo TOCCATI DALLA MISERICORDIA Lc 23,35-43

Mercoledì 29 marzo TESTIMONI DEL RISORTO Luca 24,13-35

Giovedì 30 marzo DISCESO AGLI INFERI Luca 4,1-13

Gli Esercizi si terranno per le due parrocchie alle ore 21 nella chiesa di S. Giorgio e saranno predicati da Luca Moscatelli, biblista.



Dal Vangelo secondo Giovanni 4,5-42

III di Quaresima

³¹Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». ³³Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: «Diventerete liberi»?». ³⁴Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. ³⁶Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. ³⁸Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». ³⁹Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. ⁴⁰Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». ⁴²Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. ⁴³Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. ⁴⁴Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. ⁴⁵A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. ⁴⁶Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? ⁴⁷Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». ⁴⁸Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». ⁴⁹Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. ⁵⁰Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. ⁵¹In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». ⁵²Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: «Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno». ⁵³Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». ⁵⁴Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: «È nostro Dio!», ⁵⁵e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». ⁵⁷Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». ⁵⁸Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». ⁵⁹Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.



Testa di Cristo di **Emilio Greco** (1913-1995), Associazione Paolo VI, Concesio

Spiegazione del testo

Chi sono gli interlocutori di Gesù?

V. 31-32 Gesù si rivolge ai Giudei credenti e precisamente a Giudei credenti già da tempo (questo il senso del participio perfetto). Ma si tratta di credenti *nell'errore*, tanto è vero che ciò che dice Gesù, lo rifiutano.

Da dove parte il loro rifiuto?

Da una frase di Gesù: *Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*. Affermazioni tutte finalizzate alla libertà. Ma cerchiamo di spiegare parola per parola, anche per giungere a capire di quale libertà parla Gesù.

Se rimanete nella mia parola. La libertà evangelica si radica nella parola di Gesù, cioè nella sua rivelazione. Basta già questo a mostrare che la libertà è dono, non qualcosa che l'uomo raggiunge da sé. La libertà, poi, esige un *rimanere*, una sorta di immobilità che a molti può sembrare il contrario della libertà, intesa come possibilità di continuo cambiamento. La libertà evangelica esige invece la fedeltà.

Siete davvero miei discepoli. Per essere liberi bisogna essere discepoli. La libertà si vive nel discepolato, cioè in una

dipendenza e in un'appartenenza. La libertà evangelica è davvero paradossale!

Conoscerete la verità. Biblicamente *conoscere* è molto di più di un semplice *sapere*. Conoscere la verità significa accoglierla dentro di sé, sperimentarla e viverla. Ma di quale verità si tratta? Nel modo comune di parlare, verità equivale a esattezza o precisione o dire le cose come stanno. Una definizione è vera se descrive esattamente una cosa. Un racconto è vero se narra esattamente ciò che è accaduto. Nel Vangelo di Giovanni, invece, la verità è la rivelazione di Dio svelata in Gesù: chi è Dio per noi e chi siamo noi per lui.

E la verità vi farà liberi. La rivelazione di Dio se accolta e vissuta rende l'uomo libero, cioè lo fa essere se stesso. In negativo significa: libero dal peccato; in positivo significa: in comunione con la propria origine, cioè con Dio. Ma capiamo meglio.

Di quale libertà Gesù parla?

V. 33-34 Alla persuasione dei Giudei di essere già liberi, Gesù ribatte accusandoli di essere schiavi del peccato. Il peccato è il rifiuto di Gesù che è la verità. Questo rifiuto li rende incapaci - schiavi appunto - di capire Dio e interrompe il vero rapporto con lui. La verità portata da Gesù è che Dio è Padre non un padrone, e che il vero rapporto con lui è quello dell'obbedienza amorosa non dell'autonomia rivendicativa. Il peccato invece aliena perché ti distorce dall'immagine giusta di Dio e perché ti condiziona a tal punto da ubbidirgli per dovere e non per amore.

V. 35-36 *Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre.* Significa che c'è differenza tra schiavo e figlio. Lo schiavo non abita sempre in casa, va e viene, può anche cambiare, uno vale l'altro: questo a motivo dell'estraneità col padrone di casa. Il figlio, invece, è sempre presente e non può essere cambiato con nessun altro, proprio per la sua perenne e piena comunione col padre. Di conseguenza, c'è pure differenza tra l'obbedienza dello schiavo e quella del figlio. Quella dello schiavo è al padrone, dove non c'è amore, ma solo dovere e obbligo. Non c'è, infatti, tra schiavo e padrone una comunione. Invece, tra padre e figlio c'è un legame profondo di comunione per cui ciascuno vive per l'altro e l'obbedienza del figlio, proprio perché nasce dall'amore per il padre, è una scelta di vita e non pesa. Paradossalmente è proprio questa dipendenza amorosa dal padre che lo rende libero.

Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. Dal paragone sopra descritto della differenza tra schiavo e figlio, Gesù trae una conseguenza parlando di sé. Come uno schiavo non ha potere di liberare gli altri dalla schiavitù, allo stesso modo nessuno di noi può liberare gli altri dal peccato perché siamo tutti peccatori. Ma lui Gesù che è l'unico a non essere peccatore può di fatto liberare tutti noi dal peccato, compresi i Giudei. Lui libero diventa liberatore.

Gli altri contenuti?

V. 37-47 Si svolge il discorso sulle due origini. Gesù e i Giudei hanno due padri diversi: quello di Gesù è Dio, quello dei Giudei non è né Abramo né Dio, ma il diavolo. Con questa accusa Gesù è arrivato a spiegare la ragione della loro incredulità. Non cercano la verità perché sono dal diavolo che è padre della menzogna. Si noti che il ragionamento di Gesù non è deduttivo ma induttivo: non discende da una premessa (*siete figli del diavolo, dunque ...*), ma conclude partendo da alcuni fatti concreti (*rifutate la verità, cercate di uccidermi ...*). L'affermazione *siete figli del diavolo*, non è un punto di partenza ma di arrivo. Viene in mente la parola di Gesù: *Ogni albero si riconosce dal suo frutto* (Lc 6,44).

Il diavolo è definito *omicida fin dal principio e padre della menzogna*. Menzogna e violenza camminano insieme. Se la verità infastidisce, si ricorre alla menzogna: si chiama la luce tenebra e la tenebra luce. E se la luce è tanto forte da vincere, allora si ricorre alla violenza per spegnerla.

V. 48-52 *Io non cerco la mia gloria.* Non cercare la propria gloria è criterio di autenticità. Qui sta la differenza tra lui e gli avversari. Gesù rifiuta ogni ricerca di sé, ma cerca piuttosto di essere portavoce del Padre, per questo la sua parola è vera e credibile. Al contrario i Giudei cercano se stessi e tale ricerca li rende ciechi per cui non capiscono Gesù.

Qual è l'ultima battuta?

V. 53-59 *In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono.* Gesù ribadisce con tanta solennità la pretesa che maggiormente ha scandalizzato e irritato. *Io sono* è il nome stesso di Dio rivelato a Mosè. Nessuna meraviglia se i suoi ascoltatori raccolsero pietre per ucciderlo.

Il santo dell'anno - 13' puntata

Vita del Beato Pier Giorgio Frassati

Una causa di canonizzazione è procedimento lungo e complesso. Già subito dopo la morte di Pier Giorgio iniziava il fervore della devozione popolare e prendeva avvio il processo di beatificazione: un lavoro notevole, durato oltre cinquant'anni, con montagne di documenti da vagliare prima di pronunciarsi sulla sua santità.

Per procedere alla beatificazione ci vuole il miracolo, accertato e avvenuto in maniera scientificamente inoppugnabile, e anche che vi sia una consistente segnalazione di grazie. Per quanto riguarda Pier Giorgio queste si contano a migliaia.

Il miracolo, scelto tra gli altri, riguarda un evento straordinario, privo di ogni spiegazione scientifica: il friulano Domenico Sellan, nato nel 1882 a San Quirino di Pordenone, era affetto da "morbo di Pott", una forma di tubercolosi ossea molto grave. Ferito durante la prima guerra mondiale alla spina dorsale, paralizzato a letto e ormai prossimo alla fine, egli era un uomo senza fede. Il 28 dicembre 1933 il suo parroco gli consegnò un'immaginetta di Pier Giorgio Frassati, perchè recitasse la preghiera che vi era stampata. Dopo alcune ore l'uomo chiamò il parroco chiedendo di essere confessato e di poter ricevere l'Eucaristia. Il moribondo riacquistò subito le forze e la sua salute migliorò a vista d'occhio, tanto che egli visse per altri trentacinque anni.

Gli atti vennero trasferiti in Vaticano, trovando il parere favorevole della Consulta medica e della Congregazione per le cause dei santi. Il 21 dicembre del 1989 Giovanni Paolo II promulgò il decreto relativo al miracolo attribuito all'intercessione di Pier Giorgio Frassati, che quindi può essere elevato finalmente alla gloria degli altari.



Notizie dal Consiglio Pastorale

Giovedì 9 marzo si è riunito il CPP. Erano presenti 21 consiglieri su 28. Il primo punto all'ordine del giorno era quello di presentare ai consiglieri il progetto delle nuove vetrate artistiche della Ditta Poli di Verona, la stessa che nel 2000 aveva realizzato la grande vetrata della navata centrale. Motivi di sicurezza e di bellezza sono all'origine di questa scelta che va a completare un lavoro iniziato dal parroco don Mario. I consiglieri sono disponibili a incontrare la Ditta Poli per aver maggior chiarezza sulla soluzione proposta, sui relativi costi e sui lavori da eseguire. Nello stesso tempo è stato chiesto di avere un altro preventivo per un confronto.

L'altro punto all'ordine del giorno riguardava la programmazione pastorale dei mesi a venire. Per quanto riguarda il mese di maggio, si vuole continuare la bella tradizione del Rosario nei cortili. Per questo si chiederà alle famiglie di dare la loro disponibilità all'accoglienza del Rosario. Inoltre sono state proposte due date per il pellegrinaggio sui luoghi del beato Pier Giorgio Frassati, scelto quest'anno dalla nostra parrocchia come esempio di vita cristiana da conoscere: lunedì 1° maggio oppure domenica 21 maggio.

Aderiamo all'appello del nostro Arcivescovo

a sottoscrivere fino al 2 aprile

(Domenica delle Palme) il testo seguente:

«NOI VOGLIAMO LA PACE, I POPOLI VOGLIONO LA PACE! Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni: "Per favore, cercate la pace!" In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza».

Queste le modalità di adesione:

www.chiesadimilano.it cliccando il link e indicando nome, cognome e luogo di residenza Oppure attraverso moduli cartacei disponibili in parrocchia sul banco della buona stampa da inviare all'indirizzo indicato o da consegnare in segreteria negli orari stabiliti.

Quando i bambini scrivono a Gesù

... riescono a fare domande e osservazioni che stupiscono noi adulti. Parole tenerissime perchè assolutamente spontanee, dubbi di sorprendente lucidità, immagini di grande fantasia, richieste fresche e dirette. La loro lettura commuove, diverte e appassiona. Ecco alcune loro letterine.

Caro Gesù
a catechismo hanno detto
che tu senti i bisognosi.
Io sono rimasta senza soldi.
puoi fare qualcosa?

Rebecca

Caro Gesù, ti prego prenditi cura
del mondo. Ci sono due grandi
problemi, l'inquinamento e la guerra.
Comincia pure con quello che vuoi.
Nicola

Caro Gesù, sei stato forte a
inventare la religione.
Tutti parlano di te.
Anche io vorrei diventare
gamoso. Spero di avere un'idea
come la tua.
Mattia.

Caro Gesù quando sarò grande ci sarà
la guerra? non ho paura ma
voglio solo saperlo in anticipo
Chiara

Caro Gesù, tu credi negli spiriti
e negli extraterrestri? Un mio
compagno di classe dice che
esistono davvero.
Ma secondo me anche lui è un
po' strano.

Edoardo



Caro Gesù, secondo te
c'è abbastanza amore
al giorno d'oggi? A
me sembra di no.
Antonella

Caro Gesù, per noi
bambini la messa è un
pò noiosa. Perché non ci
aggiungi dei cartoni?
Andrea



Caro Gesù
hai il telefono in cielo?
Se vuoi chiamarmi il
mio numero è
333.123456

Marta



Calendario liturgico

DOMENICA 12 MARZO	Es 34, 1-10; Gal 3, 6-14; Gv 8, 31-59	
III di Quaresima	Chiesa Parrocchiale	Ore 8.30 -10.00 (per la comunità parrocchiale) - 11.30 - 18.00
Lunedì 13 MARZO	Gen 18,20-33; Pr 8,1-11; Mt 6,7-15	
	8,30	Intenzione dell'offerente
	20.30	Messa per deff. Ampola Salvatore, Bertolini Gianroselia, Meraviglia Rita, coniugi Pigaiani, famm. Bollati-Pattano-Cilli, Cantoni Silvana, Tezza Emma e Giovesi Enrico, Giuseppucci Luisa, Manicone Enza, Putignano Andrea, Cuttitta Vincenza
Martedì 14 MARZO	Gen 21,1-4.6-7; Pr 9,1-6.10; Mt 6,16-18	
	8,30	Messa per deff. Calzone Vincenzo e Maria e famiglia
Mercoledì 15 MARZO	Gen 21,22-34; Pr 10,18-21; Mt 6,19-24	
	8,30	Per le anime del purgatorio
Giovedì 16 MARZO	Gen 23,2-20; Pr 11,23-28; Mt 6,25-34	
	8,30	Messa per def. Sciuccati Luigi
	20,30	Messa per deff. Panzarasa Fernanda, Ivana Vercesi e famiglia, Viscomi Domenico, Cottini Donatella e Ignazio, Papparazzo Salvatore, Maria, Viscomi Giuseppe
Venerdì 17 MARZO	Feria aliturgica	
	8,30	Via Crucis
	17,00	Via Crucis dei ragazzi
	21,00	Quaresimale
Sabato 18 MARZO	Es 20, 2-11; Sal 105 (106); 1Ts 2, 13-20; Mc 6, 6b-13	
	8,30	Messa per deff. coniugi Venturini Olga e Bruno, fam. Bononi, coniugi Di Lucia Giovanna e Vincenzo, coniugi Lucini Emilio e Vanna, Vivino Mario, Narcisi Roberto, Narcisi Francesco
	16-18	Sante Confessioni
	18,00	MESSA VIGILIARE

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462 ✉ canegrate@chiesadimilano.it :

aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

Centro Caritas: ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 www.parrocchiacanegrate.it  www.facebook.com/oratoriocanegrate

 www.instagram.com/oratoriocanegrate

Contatti utili

ORATORIO

CATECHESI 2023 PERCORSI EDUCATIVI DI FEDE

INIZIAZIONE CRISTIANA

IC 1° ANNO (2° Elementare) 19 MARZO ore 15:00 IN OMI INCONTRO GENITORI E RAGAZZI;

IC 2° ANNO (3° Elementare) 15 MARZO ore 16:45 IN OMI;

19 Marzo RITIRO DI QUARESIMA di CLASSE: INCONTRO GENITORI E RAGAZZI ORE 10:00
RITROVO IN OMI - ATTIVITA' - S. MESSA E PRANZO INSIEME. SEGNALARE LA PRESENZA ALLE
PROPRIE CATECHISTE;

IC 3° ANNO (4° Elementare) 14 MARZO ore 16:45 in OMI;

IC 4° ANNO (5° Elementare) 16 MARZO ore 16:45 in OMI;

26 MARZO INCONTRO DEI CRESIMANDI, GENITORI E PADRINI A SAN SIRO CON
L'ARCIVESCOVO MARIO.

SPECIALE QUARESIMA

I ragazzi potranno usare lo speciale salvadanaio - per portare **OGNI DOMENICA un piccolo segno in aiuto ai progetti di CARITÀ RINUNCIARE A QUALCOSA DI TROPPO PER AIUTARE CHI È NEL BISOGNO!!**

VENERDÌ ALLE 17 IN CHIESA VIVREMO LA VIA CRUCIS DEI RAGAZZI (*il 17 marzo verrà animata in modo speciale dai ragazzi di 4° elementare*)

PASTORALE GIOVANILE

Gruppo Pre Adolescenti (1-2 -3) Media 17 MARZO Venerdì ore 17:30 in OSL

SPECIALE PER TUTTI I RAGAZZI DALLE MEDIE ogni venerdì l'oratorio è aperto nel pomeriggio specialmente per loro!!;

Gruppo Adolescenti (1°-2°-3° Superiore) 15 MARZO MERCOLEDÌ ore 20:50 in OMI;

Gruppo 18/19enni (4°-5° Superiore) 15 MARZO MERCOLEDÌ ore 17:30 in ORATORIO A SAN GIORGIO;

GRUPPO GIOVANI (DAI 2003 IN SU) MERCOLEDÌ 29 MARZO ore 20:50 in OSL CATECHESI;

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALL'ESPERIENZA DEI RAGAZZI DALLA 1° SUPERIORE IN SU: ASSISI e
LAGO TRASIMENO 23-25 Aprile;

Per il gruppo Adolescenti iniziano i turni di VITA COMUNE: 19 - 23 Marzo 1° - 2° - 3° SUPERIORE Ragazze.

CINEMA AUDITORIUM S. LUIGI



SABATO 11 MARZO, ORE 17,00

DOMENICA 12 MARZO, ORE 17.00

“ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO”

animazione

SABATO 11 MARZO, ORE 21.00

DOMENICA 12 MARZO, ORE 21.00

“TRAMITE AMICIZIA”

commedia

